

PORTATORE DI INTERESSE (Nome, Cognome, Ente o Associazione, protocollo arrivo)	Edizione PDG	TIPO MISURA	CODICE MISURA	TESTO della MISURA	OSSERVAZIONE E PROPOSTA di MODIFICA	RISCONTRO ALL'OSSERVAZIONE sintesi motivazione	Proposta MODIFICA misura
Federazione provinciale Coldiretti Pordenone (nota pervenuta via e-mail e protocollata al n.20063 dd.03/10/2013)	Bozza settembre2013	trasversale	4- Caccia RE57	E'consentito solo il foraggiamento attrattivo, ossia effettuato allo scopo di attirare individui presso altane o punti di sparo adibiti al prelievo selettivo o al controllo della specie (riferita al cinghiale) Non è consentito il foraggiamento finalizzato alla dissuasione dalle aree agricole	La presenza della specie cinghiale è di recente introduzione nell'area e non può essere considerata come elemento di corretto equilibrio ambientale. Tale aspetto è comune sia alle aree protette che a quelle al di fuori degli ambiti di interesse ambientale. Ciò premesso, tutte le azioni in atto per la tutela dell'attività agricola nelle aree a margine delle aree protette sono incentrate, vista l'impossibilità di eradicare la specie, nel mantenimento dei capi lontano dalle aree coltivate. la tutela ambientale va, con questa misura così come proposta, in forte contrasto con l'attività agricola tanto da pregiudicarla dal punto di vista economico. La concentrazione dei capi nelle aree non agricole ha anche la funzione di aumentare, anche nei territori protetti, il prelievo dei capi. ogni iniziativa in tal senso va incentivata . La misura proposta va stralciata	L'osservazione è condivisibile nella sua prima parte. Sembra eccessivo invece affermare che la misura si pone "in forte contrasto con l'attività agricola tanto da pregiudicarla dal punto di vista economico" stante che verrà applicata solo all'interno dell'area SIC. <b>Nella aree esterne al SIC è possibile continuare con l'attività di foraggiamento dissuasivo. All'interno del SIC invece il divieto di foraggiamento dissuasivo sussiste,</b> poichè la misura, come sottolineato in più parti del piano, è volta a limitare l'impatto del cinghiale sulle specie che vivono e nidificano a terra, fra le quali rientrano molte specie di interesse comunitario tipiche del SIC	-
Federazione provinciale Coldiretti Pordenone (nota pervenuta via e-mail e protocollata al n.20063 dd.03/10/2013)	Bozza settembre2013	trasversale	12 - Proposte ed incentivi IN 1 - 6	Incentivi per la riduzione delle barriere ecologiche fluviali su impianti esistenti (es. scale di risalita, by pass ecologici); Incentivi all'attività agrosilvopastorale per il mantenimento e la gestione di superfici a prateria, prato e pascolo; Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat ed "habitat di specie" di interesse comunitario; Incentivi per la rimozione o la messa in sicurezza dei cavi aerei; Incentivi per la realizzazione di interventi colturali mirati nei boschi, compatibilmente con le caratteristiche stagionali (floristiche e faunistiche)	Gli incentivi immaginati nella bozza devono trovare concreta applicazione in appropriate norme con opportuna e certa, nel tempo, copertura finanziaria. Tali incentivi devono premiare l'effettivo perseguimento degli obiettivi pratici sgravando, il più possibile, la parte burocratica che spesso accompagna misure di incentivo ed aiuto. Non possono avere una quantificazione economica diversa dal reale costo per l'applicazione di quanto richiesto.	L'osservazione, per quanto condivisibile, non può essere accolta in quanto <b>il piano non ha dotazione finanziaria</b>	-
ARPA (nota pervenuta via PEC e protocollata al n.25454 dd.30/09/2013)	Bozza settembre2013	trasversale	11-indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat RE 29 RE 66	Divieto di cattura, immissione, allevamento e detenzione di crostacei decapodi alloctoni dei generi Procambarus, Orconectes, Pacifastacus e Cherax (v. allegato CARTA DELLE MISURE DI REGOLAMENTAZIONE)  Divieto di reintroduzione, introduzione e ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone (art. 12 DPR 357/1997)	Porre un divieto di cattura per specie alloctone non è indicato, anzi come per le specie vegetali la loro asportazione/contenimento potrebbe rendersi necessaria, qualora se ne rilevi la presenza, al fine di evitare meccanismi di competizione/sostituzione delle specie autoctone o e/o trasmissione di eventuali agenti patogeni alle popolazioni indigene. Piuttosto andrebbero opportunamente regolamentate le modalità e le tempistiche di prelievo sulla base del livello di nocività della specie in questione. Il divieto di immissione appare inoltre comunque già previsto nella misura RE29. Andrebbe chiarito che se per "allevamento e detenzione" s'intende all'interno del corpo idrico o in generale". La frase comunque andrebbe meglio esplicitata magari in un'apposita scheda delle azioni	Il problema dell'autorizzazione alla cattura dei decapodi alloctoni è, come noto, duplice. Da un lato può incentivare l'immissione abusiva, dall'altro può comportare, da parte di raccoglitori non esperti o corretti, la cattura anche di individui delle specie autoctone. Per chiarire la misura, si può inserire il riferimento alle azioni di controllo, che svolte dall'ETP o da altri enti o professionisti autorizzati, è chiaramente possibile.	Divieto di cattura, immissione, allevamento e detenzione di crostacei decapodi alloctoni dei generi Procambarus, Orconectes, Pacifastacus e Cherax. <b>Fanno eccezione le operazioni condotte da personale autorizzato dagli Enti preposti (Ente gestore, ETP, Regione, Provincia) nell'ambito delle campagne di monitoraggio o controllo.</b>
ARPA (nota pervenuta via PEC e protocollata al n.25454 dd.30/09/2013)	Bozza settembre2013	trasversale	13-Monitoraggi MR 1-11	Monitoraggio degli habitat di allegato I della direttiva Habitat secondo modalità e criteri definiti dal Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000; Monitoraggio delle specie di allegato II, IV e V della Direttiva Habitat e di allegato I della Direttiva Uccelli secondo modalità e criteri definiti dal Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000; Monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche alloctone secondo modalità e criteri definiti dal Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000; Individuazione e applicazione di indicatori per la valutazione dell'efficacia delle misure, in funzione degli obiettivi conservativi del singolo Sito; Monitoraggio <i>Gladiolus palustris</i> ; Monitoraggio delle praterie 62A0; Monitoraggio distribuzione e abbondanza di specie-indicatore	Nelle misure di monitoraggio si prevede sia il monitoraggio di habitat di cui allegato I della Direttiva Habitat (MR1) che di specie di cui agli allegati II, IV e V della Direttiva Habitat e di allegato I della Direttiva Uccelli (MR2) secondo modalità e criteri definiti Programma regionale di monitoraggio degli habitat e delle specie Natura 2000. Vengono inoltre previsti separatamente anche i monitoraggi di singoli habitat (es: codice habitat 6170 MR6) e specie (es: <i>Gladiolus palustris</i> MR5, re di quaglie MR8) già inclusi negli allegati sopra indicati. Tali misure potrebbero apparire ridondanti. Alla luce di quanto riportato nella scheda delle azioni andrebbe meglio specificato anche all'interno del Piano le motivazioni di tale scelta dettata dalla necessità di un maggior dettaglio delle azioni di monitoraggio per habitat e specie ritenuti di particolare interesse nel singolo sito piuttosto che dalla previsione di effettuare il monitoraggio con modalità diverse da quelle previste nel Programma regionale di monitoraggio.	Il monitoraggio di tutti gli habitat e specie di interesse comunitario è misura dovuta in osservanza agli obblighi della Direttiva Habitat. Vengono poi specificati alcuni habitat/specie che meritano un'attenzione prioritaria. La specificazione non appare quindi ridondante ma utile allo scopo di finalizzare meglio i monitoraggi. Il motivo per cui vengono indicati alcuni habitat/specie invece che altri è ampiamente motivato nell'insieme dei documenti di piano e, in particolare, nella relazione	-

ARPA (nota pervenuta via PEC e protocollata al n.25454 dd.30/09/2013)	Bozza settembre2013	specie animali specie vegetali	-	-	Nel documento "misure_conservazione_Ciaurlec" in congruità con quanto riportato nel documento "Illustrazione_sintetica_piano_Ciaurlec" nelle schede delle misure di conservazione per specie le indicazioni sull'habitat in cui la specie è potenzialmente presente andrebbero inserite al di sotto dell'indicazione delle specie e non incasellate sotto le misure	<b>Gli habitat sono già nella posizione indicata</b>	-
Comando Militare Esercito "Friuli Venezia Giulia" - TRIESTE (nota pervenuta via PEC e protocollata al n.16143 dd.17/09/2013)	Bozza settembre2013			-	Alla luce del fatto che la bonifica di 2°grado non è stata effettuata,interdire qualsiasi accesso all'ex poligono demaniale da parte di personale estraneo all'Amministrazione della Difesa	<b>Il Piano non interferisce con la facoltà dei proprietari di disciplinare l'accesso alle loro proprietà</b> , che rimane una libera decisione degli stessi	
Comando Militare Esercito "Friuli Venezia Giulia" - TRIESTE (nota pervenuta via PEC e protocollata al n.16143 dd.17/09/2013)	Bozza settembre2013			-	Eventuali proposte di farsi carico degli oneri di bonifica del sito, avanzata dalla competente Direzione Regionale, potranno essere esaminate nelle opportune sedi una volta formalizzate ed inserite nel Piano di gestione del SIC	Nel piano di gestione è stata inserita una specifica scheda azione sulla bonifica del sito nella sezione <b>misure trasversali, 10-attività militari GA 13 con PRIORITA'ALTA ; la parte finanziaria non è oggetto del piano di gestione</b>	